



ARTE E ARTISTI

TONINO MELONI



Le opere di Giuseppe Carta lungo il filo della memoria

Banari ancora alla ribalta dell'arte nell'anno in cui viene dichiarata Comunità ospitale dei borghi autentici italiani. Il riconoscimento è avvenuto nei giorni scorsi con una manifestazione nello storico Palazzo Solinas, poco prima che, nel vicino Palazzo Tonca, la Fondazione Logudoro-Mejlogu inaugurasse "Sul filo della memoria", la prima delle mostre previste per l'estate.

Quest'anno il Palazzo Tonca, antica dimora nobiliare, si presenta in un singolare allestimento grazie al quale l'antica architettura in pietra rossa incontra i colori forti e avvolgenti dell'arte moderna, con una selezione cromatica ideata da Giuseppe Carta, che vede tutte le sale di colore diverso a simboleggiare il percorso espositivo in essere. In tale contesto resteranno esposte, per tutta l'estate, le opere di Giuseppe Carta e quelle della "Collezione d'arte moderna e contemporanea" del Museo della Fondazione Mejlogu.

La prima mostra comprende nature morte e sculture di forte impatto realista di Giuseppe Carta, disposte nelle sale che prendono il nome dalle tematiche affrontate: Mozartiane, Verso la luce, Cipolle e grandi zucche, Cristalli e tavole imbandite di luce, Sul filo della memoria, Ritratti, Disegni, Germinazioni scultoree.

La Collezione d'arte moderna è composta invece da una selezione di opere volta a indagare e approfondire gli aspetti più significativi della ricerca artistica regionale e nazionale dal primo Novecento ai giorni nostri. Abbraccia idealmente, infatti, più di un secolo di arte in Sardegna e in Italia, a partire dal 1910 con il paesaggio divisionista di Antonio Ballero e la Figura in movimento di Mario Sironi fino alla figurazione di Bernardino Palazzi, Giuseppe Altana, Filippo Figari, Salvatore Fara, alla materia vista attraverso la luce di Pietro Antonio Manca, alla figurazione scomposta e

sognante di Nicola Marotta e a quella più concettuale di Franco Meloni. Ma nella mostra vi è molto di più: la Stanza di Eros, con opere che richiamano al sentimento, la Stanza della comunicazione con opere di Luca Noce, Gianni Mattu, e Ernesto Treccani, La Stanza che è soprattutto un percorso tra storia, miti e moderne visioni con tante opere importanti come "A guardia di Lei" di Salvatore Fiume.

C'è, infine, anche tanta scultura, a cominciare da "Rive dei mari" (Osso di seppia), di Arnaldo Pomodoro, alla quale fanno da contorno tanti altri lavori di particolare interesse.

Le mostre potranno essere visitate dal martedì alla domenica, dalle 16,30 alle 20.

“ Ancora una volta Banari alla ribalta dell'arte nazionale. Nelle sale del museo i lavori di grandi maestri dell'arte moderna e contemporanea

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

